SINPIA
Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza

# MONITORAGGIO MEDIA

Lunedì 13 febbraio 2023

SIFA
MEDIA MONITORING

SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

# Sommario


| N. | Data | Pag | Testata | Articolo | Argomento | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 13/02/2023 | 11 | IL SOLE 24 ORE | MEDIAZIONE SCOLASTICA PER CONTRASTARE LA VIOLENZA | PSICOLOGIA INFANTILE | 1 |
| 2 | 13/02/2023 | 11 | IL SOLE 24 ORE | VIGILANZA E DISCIPLINA IN CERCA DI CONFINI | PSICOLOGIA INFANTILE | 2 |
| 3 | 13/02/2023 | 26 | LA REPUBBLICA | TRANSIZIONE DI GENERE QUALE FUTURO PER QUEI GIOVANI | PSICOLOGIA INFANTILE | 4 |
| 4 | 13/02/2023 | 29 | L'ECONOMIA | TIKTOK E YOUTUBE CONQUISTARE CLIENTI? UN FILM DA BAMBINI | PSICOLOGIA INFANTILE | 5 |
| 5 | 13/02/2023 | 4 | ITALIA OGGI | UN SOLO GIUDICE PER LA FAMIGLIA | PSICOLOGIA INFANTILE | 7 |
| 6 | 13/02/2023 | 8 | LA SICILIA | TUMORI, UN BIMBO SU SETTE VIAGGIA PER CURARSI | NEUROLOGIA INFANTILE | 10 |
| 7 | 13/02/2023 | 4 | GAZZETTA DEL SUD - CZ | UN BAMBINO SU SETTE IN VIAGGIO PER CURARSI | NEUROLOGIA INFANTILE | 11 |
| 8 | 13/02/2023 | 12 | LA GAZZETTA DI FOGGIA E BAT | "OGNI ANNO 300 BAMBINI MALATI DI TUMORE SONO COSTRETTI A SPOSTARSI DAL SUD AL NORD" | NEUROLOGIA INFANTILE | 12 |

Il Sole 24 ORE

Data: 13.02.2023 Pag.: 11
Size: 81 cm2 AVE: € 10611.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

# Mediazione scolastica per contrastare la violenza

## Il corso di formazione

C'è un'altra strada percorribile per affrontare la violenza a scuola: quella della mediazione scolastica, che può entrare in gioco al di là (e prima) degli interventi di leggi e giudici. Si tratta di uno strumento che punta a ritessere la relazione tra studenti, docenti e famiglie per superare e, se possibile, prevenire le difficoltà.

Questo perché «la scuola non è un mondo a parte: chi la frequenta ha rapporti esterni, familiari e non, e porta in aula gli effetti di quei rapporti». A dirlo è Fulvio Scaparro, psicologo e psicoterapeuta, che nel 1987 a Milano ha fondato l'associazione GeA genitori ancora, attiva nella formazione di mediatori familiari (a breve parte la 63esima edizione del corso) e scolastici. «Ora stiamo sperimentando il dopo Covid – continua Scaparro – ma gli eventi epocali non sono rari, né nella storia collettiva, né in quelle individuali, e causano impotenza, che avvelena i rapporti tra adulti e adolescenti. Per superarla dobbiamo fare fronte comune tra le generazioni e approfondire il dialogo a tutti i livelli».

Per prevenire violenza e bullismo, secondo Scaparro, bisogna dare strumenti nuovi agli insegnanti, non solo sui contenuti delle loro materie, ma anche sul modo di presentarli, e stilare un patto scuola-famiglia per uniformare gli interventi educativi.

—V.M.

Il Sole 24 ORE

Data: 13.02.2023 Pag.: 11
Size: 440 cm2 AVE: € 57640.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000

# Vigilanza e disciplina in cerca di confini

**I conflitti nelle aule.** Una circolare del ministro Valditara affida all'Avvocatura dello Stato il compito di difendere in giudizio i docenti
In realtà in tribunale finiscono non solo le condotte degli studenti indisciplinati ma anche le reazioni a volte eccessive dei professori

**Marisa Marraffino**

Tempi difficili per la scuola, alla ricerca di un equilibrio, anche legale, dopo la fase dell'emergenza sanitaria. Come dimostra la recente circolare del ministro Giuseppe Valditara che affida all'Avvocatura dello Stato il compito di difendere in giudizio docenti e personale scolastico. In realtà, la casistica che finisce nelle aule giudiziarie è più ampia. E comprende non solo le condotte degli studenti indisciplinati, ma anche quelle degli insegnanti, chiamati a vigilare sulle classi senza oltrepassare i limiti consentiti

> **Il comportamento dell'alunno va valutato a scuola, in gita e in tutti gli altri momenti formativi ed educativi**

dalla legge. Se sul fronte penale è punito il docente che abusa dei mezzi di correzione, dal punto di vista disciplinare rischia la sanzione se non interviene in caso di condotte illecite degli alunni durante l'orario di lezione.

La violenza fisica o psicologica, anche minima, non può mai essere giustificata da finalità educative. Così come la prevaricazione e le minacce da parte dell'insegnante integrano sempre il reato di abuso dei mezzi di correzione ex articolo 571 del codice penale, anche se commesse una sola volta. I suoi confini però non sono sempre così netti, almeno stando alle interpretazioni giurisprudenziali. Nell'ottica di ridurne la portata applicativa ad esempio sono considerati leciti i metodi e gli aggettivi energici usati dagli insegnanti per mantenere ordine all'interno delle classi turbolente. Ne deriva che non incorre nel reato la maestra della scuola d'infanzia che strattona leggermente il bambino che corre nell'aula o si arrampica sui mobili. Avendo anche l'obbligo di garantire la sicurezza e proteggere gli altri alunni da condotte pericolose. In sintesi, in ambito scolastico il potere educativo o disciplinare deve sempre essere esercitato con mezzi consentiti e proporzionati alla gravità del comportamento deviante dello studente, senza superare quei limiti previsti dall'ordinamento che sfociano nella violenza fisica o morale.

D'altro canto, vige anche per gli alunni il dovere di rispettare le regole di condotta in classe. Sono quindi legittime le sanzioni che possono arrivare nei casi più gravi fino alla bocciatura degli studenti che violano determinate norme di comportamento. Infatti l'articolo 5 del Dpr 122/2009 prescrive che anche il comportamento tenuto in classe incida ai fini della valutazione finale visto che gli alunni devono dimostrare di conoscere i propri diritti e doveri.

Il comportamento di ogni studente può essere valutato per l'intera permanenza a scuola, anche durante le gite o la partecipazione a progetti educativi e formativi (anche fuori dalla sede scolastica). Sono stati, ad esempio, sanzionati col sette in condotta gli alunni che ordinano superalcolici durante la gita, non chiedono scusa se rimproverati o accumulano assenze ingiustificate. Può invece essere bocciato con cinque in condotta lo studente che bestemmia in classe, ha scatti d'ira, ritardi ingiustificati e manca ripetutamente di rispetto agli insegnanti (Tar Marche, sentenza 6 settembre 2022 n. 489). Conta anche come ci si comporta in chat nei confronti degli altri compagni di classe. È legittima l'attribuzione da parte del Consiglio di classe di un voto negativo in condotta se l'alunno usa espressioni offensive su un gruppo WhatsApp nei confronti di una compagna, anche se al di fuori dell'orario scolastico (Tar Campania, sentenza 8 novembre 2018 n. 6508).

Il voto in condotta, infatti, è rimasto per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, mentre per gli altri vale un giudizio sul comportamento complessivo. Purché abbiano un'età tale da comprendere la funzione educativa delle sanzioni di volta in volta irrogate. Così come non può rispondere tutta la classe di condotte commesse soltanto da alcuni studenti. In questi casi l'insegnante ha l'obbligo di intervenire, ma deve farlo in modo corretto. Se non lo fa rischia a sua volta una sanzione disciplinare. È successo a Cosenza dove una professoressa di un liceo è stata oggetto di "censura" per non essersi accorta che uno studente durante la sua ora di lezione aveva acceso una sigaretta elettronica, facendosi riprendere da un compagno. Il video di 12 secondi era finito sui social network e giunto così a conoscenza della dirigenza scolastica. Il tribunale però ha dato ragione alla docente che aveva impugnato la sanzione perché in quel momento era impegnata a fare l'appello e non poteva accorgersi dell'accaduto.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Il Sole 24 ORE

Data: 13.02.2023 Pag.: 11
Size: 440 cm2 AVE: € 57640.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

ADOBESTOCK

**Il rischio.** Sanzionabile il prof che non interviene sulle condotte illecite degli alunni

## I PRINCIPI GIURISPRUDENZIALI

**Corte di cassazione, sezione VI penale, sentenza 20 maggio 2022 n. 29961**
L'insegnante che strattona, spinge o schiaccia la testa sul banco degli studenti accompagnando i gesti con urla ed espressioni offensive commette il reato di abuso dei mezzi di correzione. Si tratta infatti di un uso non appropriato di metodi o comportamenti correttivi che comportano il pericolo di una malattia nel corpo o nella mente degli studenti costretti a subirli

**Consiglio di stato, sezione I, parere 10 febbraio 2021 n. 771**
Gli studenti che durante la gita ordinano superalcolici al supermercato o facciano ritardo al pullman del rientro costringendo gli altri ad aspettarli possono essere sanzionati col sette in condotta. Si tratta infatti di comportamenti scorretti nei confronti degli insegnanti e dei compagni che devono essere valutati nel giudizio finale o intermedio

la Repubblica
Fondatore Eugenio Scalfari

Data: 13.02.2023 Pag.: 26
Size: 271 cm2 AVE: € 46341.00
Tiratura: 286505
Diffusione: 220895
Lettori: 1883000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

*Transizione di genere*

# Quale futuro per quei giovani

*di* **Massimo Ammaniti**

Il cambiamento del sesso biologico che si manifesta alla nascita continua a dividere i governi, i medici e l'opinione pubblica. È di questi giorni il dibattito che contrappone il governo scozzese a quello del Regno Unito sulla legge "Gender Recognition Reform" (la riforma del riconoscimento del genere) della presidente scozzese Sturgeon sull'autodichiarazione per ottenere l'attestato di riconoscimento di genere. Questa legge semplifica la transizione di genere che può essere richiesta direttamente dagli adolescenti di 16 e 17 anni che attestino la propria sofferenza per l'incongruenza personale fra il sesso assegnato alla nascita e il sentimento di identità di genere, senza che venga richiesta una diagnosi psichiatrica.

Anche in Italia il tema del cambiamento del sesso suscita dibattiti come è testimoniato da una lettera alla premier Meloni del presidente della Società psicoanalitica che in modo irrituale esprime le sue preoccupazioni per gli interventi farmacologici per bloccare la pubertà nei ragazzi e nelle ragazze che non l'hanno raggiunta e che presentino una disforia di genere, ossia uno stato di sofferenza provocata dalla discordanza fra sesso biologico e identità di genere. Sicuramente una presa di posizione troppo affrettata che richiederebbe al contrario un'attenta disamina delle procedure codificate che regolano questa transizione e che da decenni vengono messe in atto in vari paesi, oltre che in Italia. Questa lettera ha sollevato critiche dalle Società scientifiche di Pediatria e di Endocrinologia e da psicoanalisti che non condividono le affermazioni così poco argomentate del presidente.

L'Olanda che è stata la pioniera in questo campo ha sviluppato fin dagli anni Novanta del secolo scorso un protocollo che poi è stato adottato negli Stati Uniti. Prevede preliminarmente la diagnosi di disforia di genere che viene trattata con la psicoterapia, a cui fa seguito l'intervento farmacologico, che blocchi la pubertà o che modifichi i caratteri sessuali secondari tramite gli ormoni. Infine si procede chirurgicamente eliminando i caratteri sessuali originari e adeguandoli all'identità di genere discordante. Dopo decenni di esperienza in Olanda vengono sollevati alcuni interrogativi. In primo luogo che significato può avere il considerevole aumento di bambini e ragazzi che dal 2013 si sono rivolti per le cure transgender e poi qual'è la qualità della vita a lungo termine di quanti si sono sottoposti al cambiamento di sesso. In Olanda si è cercato di valutare gli esiti più immediati degli interventi a differenza di quello che succede negli altri paesi che si muovono più pragmaticamente, ma forse le ricerche fatte non si adattano alla situazione attuale, in cui emergono richieste sempre più numerose con quadri clinici più diversificati. In altri termini occorre elaborare protocolli di ricerca che coinvolgano i centri clinici di molti paesi e siano in grado di discriminare le forme di disforia più sfumate che possono essere legate ai cambiamenti dell'adolescenza in cui possono emergere dubbi angosciosi sulla propria identità di genere, rispetto a forme ben più gravi in cui si instaura un rifiuto ostinato verso i propri organi sessuali col rischio di tentativi di suicidio. Per questi ultimi diventa necessario procedere adottando le misure farmacologiche e chirurgiche che tuttavia riguardano in Italia un numero limitato di bambini e adolescenti a differenza degli Stati Uniti. Sarebbe in ogni caso importante avere degli studi longitudinali sull'uso dei farmaci per bloccare la pubertà se questi possano influire sui processi maturativi cerebrali di questa fase della vita.

È inevitabile che la proposta di legge scozzese ponga degli interrogativi sostanziali, in primo luogo è eticamente giustificato che siano degli adolescenti a richiedere questo cambiamento senza una verifica psicologica sulla loro motivazione. E poi gli stessi genitori dovrebbero essere consultati. È evidente che ci troviamo di fronte a problemi e scelte complesse che riguardano non solo il presente di bambini e adolescenti, ma anche il loro futuro dal momento che comportano conseguenze definitive anche in età adulta, da cui sarà impossibile tornare indietro.

L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

Data: 13.02.2023 Pag.: 29
Size: 650 cm2 AVE: € 73450.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

# TIKTOK E YOUTUBE CONQUISTARE CLIENTI? UN FILM DA BAMBINI

## Con il cambio di abitudini del Covid, il video streaming rivolto ai piccoli è la leva per spingere le vendite Raddoppiati in un anno i possessori di smartphone sotto i 10 anni in Lombardia

di **Chiara Sottocorona**

Baby Shark Dance è il video più visto da sempre su YouTube, il primo ad aver battuto il record di oltre dieci miliardi di visualizzazioni. È un video musicale per l'infanzia, creato dalla coreana The Pinkfong company e interpretato da bambini coreani che danzano con squali virtuali. A fine 2022 figurava al primo posto della top ten dei video preferiti su YouTube, seguito al terzo posto da un altro video per bambini: Johny Johny Yes Papa, che totalizza 6,5 miliardi di visualizzazioni. È una story animata, sulla filastrocca della ninna nanna, con protagonista un bebé furbetto: all'apparenza è obbediente, ma si fa gioco del suo papà. Un video non proprio educativo, comprensibile anche a bambini in bassa età.

E nella classifica dei più visti c'è anche un terzo video per bambini piccoli: Learning Colors, una serie animata e multilingue, realizzata ancora da Pinkfong, dedicata a riconoscere i colori di volta in volta di caramelle, uova, trenini.

### I consumi

Il videostreaming fa sempre più da baby sitter. Uno studio diffuso a metà gennaio, condotto in novembre su 2 mila famiglie americane con figli tra i 2 e i 12 anni, rivela che l'84% dei bambini consuma abitualmente video su YouTube, da smartphone, dai tablet e dalle tv connesse. Il 40% li guarda per due ore al giorno. E quasi il 50% è anche su TikTok, dove i bambini subiscono una forte influenza dalle pubblicità. «TikTok raggiunge più bambini che Instagram e Snapchat insieme — avverte Christian Dankl, ceo di PreciseTv, che ha commissionato l'indagine a Giraffe Insights —. Sette genitori su dieci dicono che i bambini chiedono loro di comprare i prodotti che hanno visto nelle pubblicità dei video». E quando è stato chiesto ai bambini «Dove hai visto la pubblicità che ricordi?» il 70% ha citato YouTube.

Non è un fenomeno solo americano. L'indagine di PreciseTv, ripetuta nei Paesi del Nord Europa, ha dato gli stessi risultati: anche l'84% dei bambini svedesi consuma ogni giorno i video su YouTube. Mentre in Gran Bretagna, dove diverse piattaforme di videostreaming consentono di accedere solo dai 13 anni in su , si è scoperto che il 33% dei bambini tra gli otto e i 12 anni usa un falso account dichiarando nel profilo di avere 16 anni o più. Lo ha rilevato uno studio ufficiale commissionato da Ofcom (l'ufficio federale della comunicazione) e The Information Commissioner's Office. E un problema che si pone anche in Italia, dove la maggioranza dei bambini sotto i dieci anni usa abitualmente lo smartphone.

«Anche da noi il consumo dei video su YouTube e TikTok o Instagram è aumentato molto, perché dopo la pandemia i bambini hanno preso in mano molti più smartphone e tablet, in età sempre più bassa — spiega Paolo Ferri, professore di Teoria e tecnica dei nuovi media all'università di Milano-Bicocca, autore de "I nuovi bambini-Come educare i figli all'uso della tecnologia" edito da Burri e con Susanna Mantovani di "Digital Kids" di Rizzoli Etas —. Dopo il primo lockdown abbiamo svolto una ricerca in Lombardia con i pediatri della Sicup su 3 mila 500 bambini, divisi in due gruppi, da zero a 5 anni e da 6 a 10 anni, per capire la dipendenza dagli schermi — dice Ferri —. Abbiamo rilevato un aumento impressionante: il 58,4% dei bambini tra i sei e i dieci anni nel 2021 aveva un proprio smartphone, contro il 23,5% del 2020». E i più piccoli, sotto i cinque anni? «Il 14,5% nel 2021 possedeva un telefonino, mentre nel 2020 era appena il 9% ad averlo».

Cosi i figli oggi crescono a pane e social? «È una realtà difficile da combattere. Sono poche le famiglie che seguono i consigli di illustri pediatri, secondo i quali non si dovrebbe dare lo smartphone ai figli prima dei 14 anni. Inoltre le ricerche più recenti indicano un divario drammatico tra i bambini seguiti e accompagnati nell'uso della tecnologia e quelli lasciati soli davanti agli schermi, che subiscono così una fruizione passiva».

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

Data: 13.02.2023 Pag.: 29
Size: 650 cm2 AVE: € 73450.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

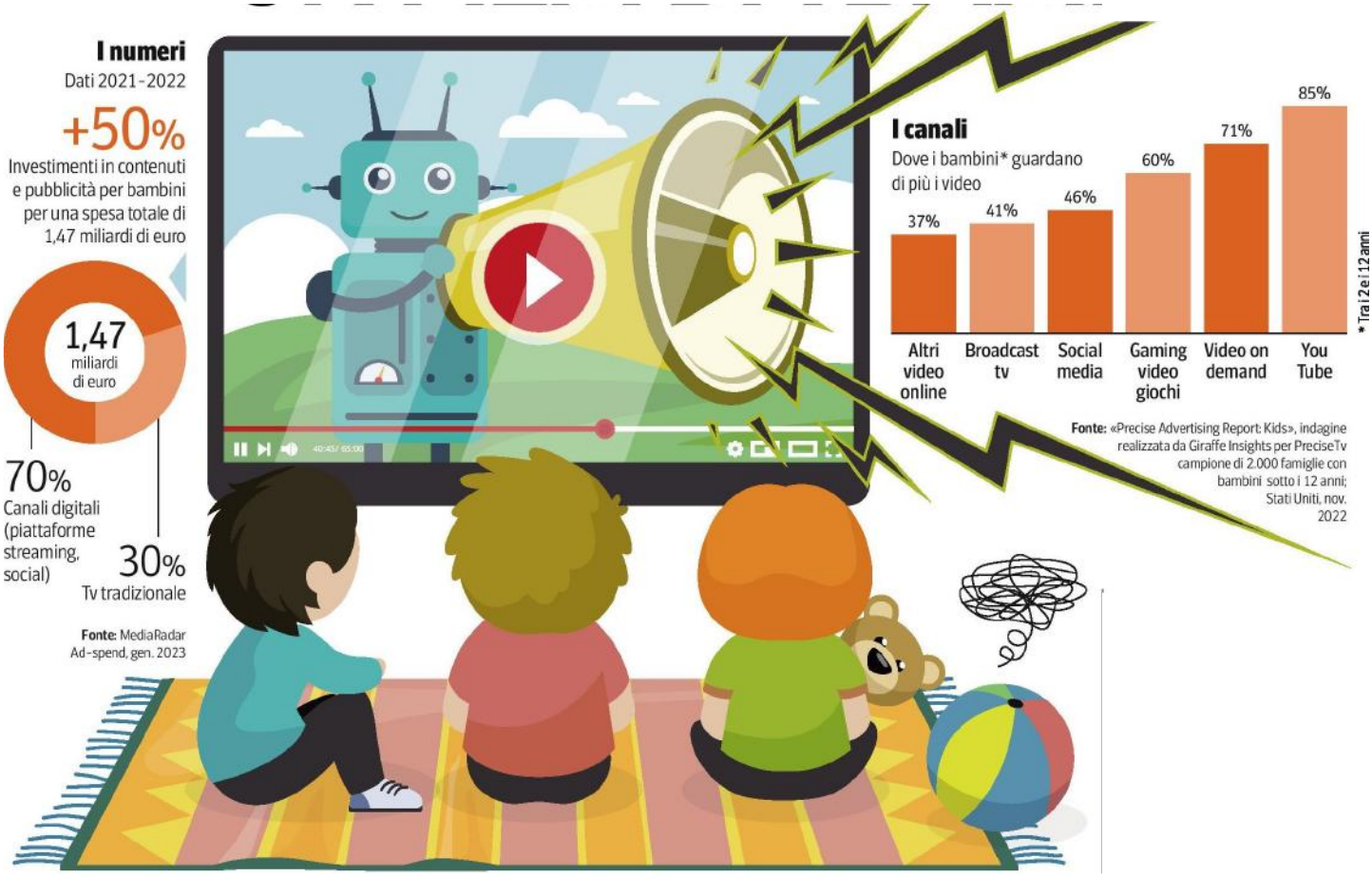
Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

## I rischi

Bambini esposti al rischio di immagini violente o pornografiche e bersaglio facile anche di una pubblicità sempre più invasiva. Un report di MediaRadar del 20 gennaio rivela che nel 2022 gli investimenti pubblicitari sui contenuti e programmi per bambini hanno segnato un balzo del 50% a 1,6 miliardi di dollari. Per il 70% sono destinati ai canali streaming, contro solo il 29% per la tv lineare. Secondo un'indagine di Future Today l'85% delle famiglie di giovani (25-40 anni) con figli non guarda più la tv tradizionale, preferendo lo streaming. E nel 60% dei casi le scelte sono indirizzate dai bambini, i più influenzabili dai brand. Anche il passaggio alle smart tv, ormai presenti nella maggioranza delle case di diversi Paesi europei, favorisce l'uso di canali streaming e di YouTube scelto direttamente dai bambini.

Usando l'app YouTube Kids è possibile orientare e controllare l'uso dei video da parte dei bambini, anche limitarne il tempo. Ma per eliminare la pubblicità occorre sottoscrivere l'abbonamento premium. «Esistono anche altre app di controllo parentale, il problema è che sono ancora poche le famiglie ad usarle — avverte Ferri —. Piuttosto che vietare, poi, sarebbe meglio educare all'uso dei nuovi media. Non solo in famiglia. Anche la scuola ha un ruolo primario da svolgere per prevenire l'uso passivo e far scoprire ai bambini in che modo usare video e social, per favorire l'apprendimento e scegliere le attività più adatte alla loro crescita».

**«Baby Shark Dance» ha superato i 10 miliardi di visualizzazioni Un record**



ItaliaOggi
www.italiaoggi.it
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Data: 13.02.2023 Pag.: 4
Size: 828 cm2 AVE: € 39744.00
Tiratura: 58779
Diffusione: 21671
Lettori: 100000

*Le novità della riforma: rito unificato, sempre sentiti i figli, paga il genitore che mente*

# Un solo giudice per la famiglia

## *Dal 28 febbraio separazione e divorzio nella stessa causa*

*Pagina a cura*

DI DARIO FERRARA

Un unico procedimento, con un solo rito, davanti a un unico giudice: con la riforma Cartabia si può proporre in modo contestuale la domanda di separazione giudiziale e di divorzio contenzioso. È già conto alla rovescia per l'entrata in vigore del nuovo processo civile, anticipata in gran parte al 28 febbraio rispetto all'originaria scadenza del 30 giugno, per rispettare i tempi del Pnrr, il piano nazionale di ripresa e resilienza: il dlgs 149/22, che attua la delega contenuta nella legge 206/21, introduce un procedimento unificato in materia di persone, famiglia e minori. L'obiettivo è abbreviare i tempi: nei procedimenti per la crisi familiare gli atti introduttivi devono già contenere l'allegazione completa dei fatti e dei mezzi di prova, mentre finora il "cuore" della causa è stato trattato dopo almeno un anno e mezzo dal deposito del ricorso. Adesso l'udienza di comparizione, convocata entro 90 giorni dal ricorso, può concludersi con la definizione dell'intera causa. In casi di emergenza il giudice può adottare provvedimenti necessari nell'interesse dei figli minori. Che devono essere sempre sentiti. Di più: mamma e papà devono depositare un piano genitoriale che descrive le attività quotidiane in cui sono impegnati i figli, dalle frequentazioni con parenti e amici fino alle vacanze, per aiutare il magistrato a decidere su affido, collocamento e diritto di visita. E rischiano la sanzione se accettano ma poi non rispettano il piano proposto dal giudice. Così come scatta il risarcimento a carico della parte che mente sulle proprie condizioni economiche per risparmiare sull'assegno, quando c'è la richiesta di un contributo economico dall'ex partner o in presenza di figli minori. Rafforzate la figura del giudice e la tutela del minore. A ottobre 2024, poi, entrerà in funzione il tribunale della famiglia con la definitiva soppressione di quello per i minorenni. È quanto emerge dalla rassegna delle relazioni sulle novità normative della riforma Cartabia su diritto e procedura civile, pubblicata dal massimario della Cassazione.

**Diritti e disponibilità.** Il rito unificato si applica a tutti i procedimenti su stato delle persone, minorenni e famiglie di competenza del tribunale ordinario, del tribunale per i minorenni e del giudice tutelare. E dei vecchi ne assorbe almeno cinque: separazione; divorzio; rito camerale per le modifiche; processo ordinario per le azioni di stato; rito camerale per l'affido e il mantenimento dei minori nati fuori dal matrimonio. Restano fuori dal nuovo regime le dichiarazioni di adottabilità, le adozioni dei minori e i giudizi sulla protezione internazionale di minori rifugiati e migranti. Flessibile lo schema: si modella sulle situazioni sostanziali dedotte nei processi. Il procedimento è introdotto con ricorso, mentre il convenuto deve costituirsi con una comparsa di risposta in data anteriore all'udienza. E qui scatta la prima distinzione, a seconda che si tratti di diritti disponibili o non disponibili: da una parte le questioni economiche tra i coniugi e il mantenimento dei maggiorenni e dall'altra le cause in cui ci sono di mezzo i minori; nel primo caso gli atti devono contenere a pena di decadenza l'allegazione dei fatti costitutivi, la formulazione delle domande, anche riconvenzionali, la deduzione delle eccezioni riservate alla parte e le iniziative probatorie sia sui fatti costitutivi sia su quelli che costituiscono eccezione. Non si possono invece applicare le preclusioni processuali in tema di minori: la materia rientra nei diritti indisponibili sulle questioni sia personali sia patrimoniali. Anzi, le parti possono introdurre nuove domande e nuovi mezzi di prova relativi all'affidamento e al mantenimento dei figli minori: la novità è rappresentata dalle riaperture per "nuovi accertamenti istruttori", con le novità scaturite dall'assunzione della prova che possono riaprire i termini difensivi delle parti rispetto ad allegazioni e prove. Definita la scansione della fase introduttiva: dopo il ricorso e la comparsa di risposta scatta la sequenza di memorie. E soprattutto l'udienza di comparizione: se la causa prosegue per le domande accessorie, può essere emessa una sentenza parziale sullo status. A regime sui giudizi di separazione e divorzio saranno competenti in primo grado le sezioni circondariali del tribunale della famiglia, che dovrebbero decidere in composizione monocratica, e in seconda istanza le sezioni distrettuali che giudicheranno in composizione collegiale (al

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

ItaliaOggi
www.italiaoggi.it
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Data: 13.02.2023 Pag.: 4
Size: 828 cm2 AVE: € 39744.00
Tiratura: 58779
Diffusione: 21671
Lettori: 100000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

posto della Corte d'appello). E la residenza abituale del minore che radica la competenza del giudice per territorio. E se non ci sono figli, conta la residenza del convenuto.

**Less is more.** Scompare nei giudizi di separazione e divorzio la tradizionale a struttura a due fasi: per il tentativo di conciliazione, che comunque resta, le parti non devono più comparire davanti al presidente del tribunale (tranne che nelle cause pendenti); quest'ultimo deve limitarsi deve limitarsi a dare avvio al processo disponendo gli adempimenti che sono a carico dell'ufficio. È soppressa, insomma, una fase divenuta "iconica" negli anni. Il vecchio modello aveva "punti positivi", ad esempio l'accesso molto informale, ma anche "evidenti limiti", come è emerso nel seminario organizzato nei giorni scorsi in Cassazione da Magistratura democratica: servivano almeno quattro udienze e sette memorie; senza dimenticare i tempi: da quattro a 12 mesi per l'udienza presidenziale, sei-sette per l'udienza di comparizione davanti al giudice istruttore e da otto a dodici tra rinvio e assegnazione di mezzi istruttori; il tutto per arrivare a una sentenza sullo status a circa un anno dal deposito. Il nuovo modello riduce l'attesa e il numero degli atti di parte. E rafforza la figura del giudice, che diventa più dinamica nella gestione del processo. La tutela del minore aumenta grazie agli interventi sulla rappresentanza legale e non sulla rappresentanza tecnica. Il vecchio processo era tendenzialmente a due parti, più il pm: oggi è esteso a domande anche molto diverse fra loro e oltre al pm ci sono il curatore speciale del minore e i terzi che intervengono nelle azioni di stato. Non mancheranno problemi e esigenze di aggiustamento, se si considera che l'operatività è stata anticipata di 120 giorni. Ma è anche compito del giudice ricostruire un sistema che garantisca i diritti delle persone.

**Pericolo imminente.** Ora il presidente fissa la data dell'udienza di comparizione e può nominare un relatore. Rimane l'obbligo di comparizione personale delle parti, davanti al collegio o al giudice delegato. Fallito il tentativo di conciliazione, arriva una novità significativa: il giudice invita le parti a esperire un tentativo di mediazione familiare, prima di assumere i provvedimenti temporanei e urgenti nell'interesse dei coniugi e dei figli. Di fronte a un pericolo imminente, il giudice emette un decreto esecutivo nell'interesse del minore fissando un'udienza per la modifica o la revoca dei provvedimenti: pensiamo ad esempio al rischio di fuga all'estero col bambino o di dispersione del patrimonio. Altrettanto vale quando la convocazione delle parti potrebbe pregiudicare l'attuazione dei provvedimenti. E le questioni patrimoniali? Oltre alla denuncia dei redditi, le parti dovranno depositare i documenti che attestano la proprietà di immobili, veicoli, quote sociali e gli estratti conto dei rapporti bancari e finanziari degli ultimi tre anni. E chi non adempie o lo fa in modo incompleto rischia un giudizio negativo in sede di valutazione delle prove o la condanna alle spese e addirittura per lite temeraria.

**Cumulo.** Infine: si può proporre la domanda di scioglimento del matrimonio negli atti introduttivi del procedimento di separazione oppure può scattare la riunione dei due giudizi, per consentire che l'intera istruttoria realizzata in un procedimento sia trasfusa nell'altro. Due i requisiti di procedibilità per la domanda di divorzio: passaggio in giudicato della sentenza parziale di separazione e cessazione ininterrotta della convivenza. Il cumulo consente di ridurre il numero di procedimenti davanti alle Corti superiori: dopo la definizione in primo grado dei procedimenti riuniti, ci sarà un'impugnazione sola in appello e per cassazione e non più due, evitando i rischi di interferenza tra i processi di separazione e appello proposti in modo autonomo.

ItaliaOggi
www.italiaoggi.it
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Data: 13.02.2023 Pag.: 4
Size: 828 cm2 AVE: € 39744.00
Tiratura: 58779
Diffusione: 21671
Lettori: 100000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

## Il nuovo procedimento unificato

Un solo rito applicabile a tutti i procedimenti su stato delle persone, minorenni e famiglie di competenza del tribunale ordinario, del tribunale per i minorenni e del giudice tutelare

Si può proporre contestualmente la domanda di separazione giudiziale e di divorzio contenzioso

Scompare la fase con la comparizione personale davanti al presidente del tribunale

È la residenza abituale del minore che radica la competenza del giudice per territorio

Gli atti introduttivi devono già contenere l'allegazione completa dei fatti e dei mezzi di prova

La fase introduttiva è scandita da ricorso, comparsa di risposta e sequenza di memorie

L'udienza di comparizione, convocata entro novanta giorni dal ricorso, può concludersi con la definizione dell'intera causa

Fallito il tentativo di conciliazione, il giudice invita le parti a tentare la mediazione familiare

I genitori devono depositare un piano che descrive le attività quotidiane in cui sono impegnati i figli per aiutare il magistrato a decidere su affido, collocamento e diritto di visita

Le parti sono tenute a depositare la denuncia dei redditi e gli estratti conto dei rapporti bancari e finanziari degli ultimi tre anni

I minori devono essere sempre sentiti: aumenta la tutela grazie agli interventi sulla rappresentanza legale

Di fronte a pericoli imminenti, il giudice emette un decreto esecutivo nell'interesse dei figli fissando un'udienza per la modifica o la revoca dei provvedimenti

A ottobre 2024 entrerà in funzione il tribunale della famiglia con la definitiva soppressione di quello per i minorenni

PNRR
Istruzioni per l'uso

LA SICILIA

Data: 13.02.2023 Pag.: 8
Size: 195 cm2 AVE: € 14625.00
Tiratura: 14381
Diffusione: 21790
Lettori: 296000

Revoca 41bis, attesa la Cassazione
Cospito torna in cella al San Paolo

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

IL CANCRO INFANTILE

# Tumori, un bimbo su sette viaggia per curarsi

## Al Centro-nord le terapie più avanzate. Ogni anno sono 2.400 le diagnosi

LIVIA PARISI

**ROMA.** Nel mondo, ogni tre minuti un bambino o un ragazzo muore di cancro e la maggior parte di loro vive in Paesi a basso e medio reddito. In Italia sono circa 2.400, in un anno, le diagnosi di leucemia o tumore tra bambini e adolescenti. E circa uno su 7 è costretto a spostarsi tra regioni, in genere dal Sud verso il Centro e il Nord del paese, per visite e terapie, restando anche mesi lontani da casa. Mentre la ricerca per questa fascia di età resta difficile. A riportare l'attenzione su di loro è la Giornata Mondiale contro il Cancro Infantile, che si celebra il 15 febbraio.

Dalle leucemie e i linfomi, ai neuroblastomi e i gliomi cerebrali, passando per i tanti diversi tipi di sarcoma osseo e dei tessuti molli: il tumore pediatrico è una patologia complessa e che si può manifestare in oltre sessanta differenti forme, tra tipi e sottotipi. «Si stima che circa il 15% dei circa 2.400 bambini e ragazzi che ogni anno ricevono una diagnosi di tumore migri in una regione diversa per curarsi, ovvero circa 300. In genere la famiglia lo fa per avere cure più avanzate, ad esempio le Car-T o l'immunoterapia. Il tasso di migrazione si è ridotto nell'ultimo decennio, perché è aumentato lo standard di cura su tutto il territorio», spiega Arcangelo Prete, presidente dell'Associazione italiana di oncoematologia pediatrica (Aieop), che riunisce 49 centri specializzati.

Quanto alle cause dei tumori pediatrici, prosegue Arcangelo Prete, «si sa ancora poco e non possono essere chiamati in causa stili di vita o fattori familiari; anche gli studi sulle cause ambientali non hanno portato a risultati certi». Quindi l'ipotesi più probabile sono mutazioni geniche sorte ex novo. In qualsiasi caso, «in base a dati Airtum nel quinquennio 2012-2017 non è stato registrato un aumento di diagnosi rispetto al quinquennio precedente».

Per alcuni tumori, i livelli di guarigione sono molto elevati: per le leucemie si guarisce in circa l'80% dei casi; mentre sono molto più bassi per alcuni tumori solidi e cerebrali, in cui non superano il 40%. Di fatto è una malattia rara e ogni anno ci sono circa il numero di diagnosi che ci sono in un giorno per l'adulto. «Questo - precisa Paolo Viti presidente Federazione Associazioni Genitori e Guariti Oncoematologia Pediatrica (Fiagop) - rende più difficili gli investimenti nello sviluppo di nuove terapie e avviare trial clinici. Per molti tipi di tumore, i bambini continuano a essere trattati con farmaci "vecchi", mentre per gli adulti l'innovazione è esplosa. Serve più ricerca, per cure su misura e con ridotti effetti collaterali a medio e lungo termine. Due bambini su tre che guariscono, infatti, possono andare incontro ad effetti collaterali a breve e lungo termine». ●

GAZZETTA DEL SUD - CZ

Data: 13.02.2023 Pag.: 4
Size: 184 cm2 AVE: € 10672.00
Tiratura: 27640
Diffusione: 18567
Lettori: 276000

Attualità
Militare aggredito e ucciso a Roma
Doppio femminicidio, in arrivo gli ispettori
A Roma le donne dicono basta alla violenza e ai soprusi

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

**Tumori pediatrici**

# Un bambino su sette in viaggio per curarsi

**Livia Parisi**

**ROMA**

Nel mondo, ogni tre minuti un bambino o un ragazzo muore di cancro e la maggior parte di loro vive in Paesi a basso e medio reddito. In Italia sono circa 2.400, in un anno, le diagnosi di leucemia o tumore tra bambini e adolescenti. E circa uno su 7 è costretto a spostarsi tra regioni, in genere dal Sud verso il Centro e il Nord del paese, per visite e terapie, restando anche mesi lontani da casa. Mentre la ricerca per questa fascia di età resta difficile. A riportare l'attenzione su di loro è la Giornata Mondiale contro il Cancro Infantile, che si celebra il 15 febbraio.

Dalle leucemie e i linfomi, ai neuroblastomi e i gliomi cerebrali, passando per i tanti diversi tipi di sarcoma osseo e dei tessuti molli: il tumore pediatrico è una patologia complessa e che si può manifestare in oltre sessanta differenti forme, tra tipi e sottotipi. «Si stima che circa il 15% dei circa 2.400 bambini e ragazzi che ogni anno ricevono una diagnosi di tumore migri in una regione diversa per curarsi, ovvero circa 300. In genere la famiglia lo fa per avere cure più avanzate, ad esempio le Car-T o l'immunoterapia. Il tasso di migrazione si è ridotto nell'ultimo decennio, perché è aumentato lo standard di cura su tutto il territorio», spiega Arcangelo Prete, presidente dell'Associazione italiana di oncoematologia pediatrica (Aieop), che riunisce 49 centri specializzati.

Quanto alle cause dei tumori pediatrici, prosegue Arcangelo Prete, «si sa ancora poco e non possono essere chiamati in causa stili di vita o fattori familiari; anche gli studi sulle cause ambientali non hanno portato a risultati certi». Quindi l'ipotesi più probabile sono mutazioni geniche sorte ex novo. In qualsiasi caso, «in base a dati Airtum nel quinquennio 2012-2017 non è stato registrato un aumento di diagnosi rispetto al quinquennio precedente».

Per alcuni tumori, i livelli di guarigione sono molto elevati: per le leucemie si guarisce in circa l'80% dei casi; mentre sono molto più bassi per alcuni tumori solidi e cerebrali, in cui non superano il 40%. Di fatto è una malattia rara e ogni anno ci sono circa il numero di diagnosi che ci sono in un giorno per l'adulto.

Per loro e per le loro famiglie, dal 13 al 19 febbraio torna l'iniziativa di Fiagop «Diamo radici alla speranza, piantiamo melograni»: i membri delle associazioni federate pianteranno arbusti di melograni in scuole, giardini e ospedali di tantissime città italiane, ma ognuno può partecipare scattando un selfie accanto ad un melograno o disegnare il frutto e condividerla sui social.

**Livelli di guarigione elevati**
Ogni anni circa 2400 diagnosi

LA GAZZETTA DI FOGGIA E BAT

Data: 13.02.2023 Pag.: 12
Size: 331 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Il paradosso dell'urologia tanti robot e pochi interventi

«Ogni anno 300 bambini malati di tumore sono costretti a spostarsi dal Sud al Nord»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

LA DENUNCIA MERCOLEDI LA GIORNATA MONDIALE CONTRO IL CANCRO INFANTILE. UN MALATO SU SETTE DEVE SPOSTARSI IN ALTRE REGIONI

# «Ogni anno 300 bambini malati di tumore sono costretti a spostarsi dal Sud al Nord»

● **ROMA.** Nel mondo, ogni tre minuti un bambino o un ragazzo muore di cancro. La maggior parte di loro vive in Paesi a basso e medio reddito. In Italia sono circa 2.400, in un anno, le diagnosi di leucemia o tumore tra bambini e adolescenti. E circa uno su 7 è costretto a spostarsi tra regioni, in genere dal Sud verso il Centro e il Nord del paese, per visite e terapie, restando anche mesi lontani da casa. Mentre la ricerca per questa fascia di età resta difficile. A riportare l'attenzione su di loro è la Giornata mondiale contro il cancro infantile, in programma mercoledì.

Dalle leucemie e i linfomi, ai neuroblastomi e i gliomi cerebrali, passando per i tanti diversi tipi di sarcoma osseo e dei tessuti molli: il tumore pediatrico è una patologia complessa e che si può manifestare in oltre sessanta differenti forme, tra tipi e sottotipi. «Si stima che circa il 15% dei circa 2.400 bambini e ragazzi che ogni anno ricevono una diagnosi di tumore migri in una regione diversa per curarsi. Sono circa 300. In genere la famiglia lo fa per avere cure più avanzate, ad esempio le Car-T o l'immunoterapia. Il tasso di migrazione si è ridotto nell'ultimo decennio, perché è aumentato lo standard di cura su tutto il territorio», spiega Arcangelo Prete, presidente dell'Associazione italiana di oncoematologia pediatrica (Aieop), che riunisce 49 centri specializzati.

Quanto alle cause dei tumori pediatrici, prosegue Prete, «si sa ancora poco e non possono essere chiamati in causa stili di vita o fattori familiari; anche gli studi sulle cause ambientali non hanno portato a risultati certi». Quindi l'ipotesi più probabile sono mutazioni geniche sorte ex novo. In qualsiasi caso, «in base a dati Airtum nel quinquennio 2012-2017 non è stato registrato un aumento di diagnosi rispetto al quinquennio precedente».

Per alcuni tumori, i livelli di guarigione sono molto elevati: per le leucemie si guarisce in circa l'80% dei casi; mentre sono molto più bassi per alcuni tumori solidi e cerebrali, in cui non superano il 40%. Di fatto è una malattia rara e ogni anno ci sono circa il numero di diagnosi che ci sono in un giorno per l'adulto. «Questo - precisa Paolo Viti, presidente della Federazione associazioni genitori e guariti oncoematologia pediatrica (Fiagop) - rende più difficili gli investimenti nello sviluppo di nuove terapie e avviare trial clinici. Per molti tipi di tumore, i bambini continuano a essere trattati con farmaci "vecchi", mentre per gli adulti l'innovazione è esplosa. Serve più ricerca, per cure su misura e con ridotti effetti collaterali a medio e lungo termine. Due bambini su tre che guariscono, infatti, possono andare incontro ad effetti collaterali a breve e lungo termine». In Italia si stima una popolazione di almeno 45.000 guariti da tumore pediatrico, «lungosopravviventi» che necessitano di follow-up particolari e maggiori diritti.

Per loro e per le loro famiglie, da oggi al 19 febbraio torna l'iniziativa di Fiagop «Diamo radici alla speranza, piantiamo melograni»: i membri delle associazioni federate pianteranno arbusti di melograni in scuole, giardini e ospedali di tantissime città italiane.

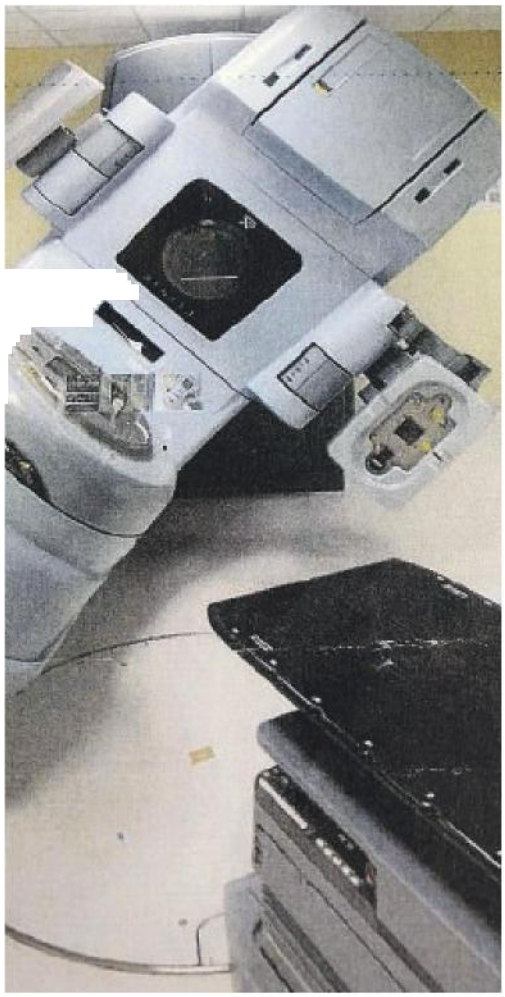
## «CERCANO CURE MIGLIORI»

Prete (Aieop): «In genere le famiglie lo fanno per avere accesso a tecniche più avanzate come Car-T o immunoterapia»

# LA GAZZETTA DI FOGGIA E BAT

Data: 13.02.2023 Pag.: 12
Size: 331 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



**2.400** Nuovi casi di tumore infantile ogni anno in Italia